



bimestrale dell'Università degli Studi di Cagliari

## Una rivoluzione culturale e organizzativa



**L'Ateneo e il nuovo Statuto: strutture funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati. Più nette e distinte le funzioni degli organi collegiali, razionalizzate facoltà e dipartimenti e create sinergie. Il Rettore: "Ora andiamo per gradi, serve la collaborazione di tutti"**

di Sergio Nuvoli

Quella appena conclusa è una fase che andrà in archivio con il ricordo della profonda revisione della struttura normativa dell'Ateneo, "resa possibile dall'ampia partecipazione democratica di tutte le componenti, e da numerosi contributi certamente significativi - per dirla con il Rettore Giovanni Melis - La riscrittura dello Statuto è una rivoluzione culturale e organizzativa molto importante". Nel mare in tempesta di una riforma che rischia di essere lasciata a metà a livello nazionale, il Magnifico indica la rotta che l'Ateneo seguirà nei prossimi mesi.

### Partiamo dall'aspetto culturale.

È stato introdotto un concetto nuovo di funzionalità collegata con l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse. Sono stati stabiliti precisi criteri di valutazione nell'assegnazione delle risorse e distinte in modo più netto le funzioni degli organi collegiali: il Senato è definitivamente organo di indirizzo, il Consiglio di amministrazione quello esecutivo.

È cambiata anche la composizione degli organi



### di governo. Quale l'aspetto più significativo?

La rappresentanza non è più per categorie o corporazioni, ma è collegata al ruolo funzionale esercitato e all'esperienza e alle capacità possedute.

### C'è poi l'aspetto riorganizzativo.

Non si può prevedere un recupero degli organici, sarà difficile mantenere i livelli attuali. Si è pensato allora di razionalizzare le strutture delle facoltà e dei dipartimenti: gli accorpamenti decisi sono funzionali al fatto che per garantire la

continua alla pagina 2

## editoriale

### Il cambiamento è una sfida anche per noi

In un periodo di grandi cambiamenti e trasformazioni, anche Unicanews ha un nuovo direttore responsabile. Non è affatto banale dire che sono onorato per l'incarico ricevuto in una testata che ha appena compiuto 28 anni di vita. Per me è una nuova avventura professionale ricca di fascino ed impegno al servizio di una storia lunga e prestigiosa.

Per il nostro Ateneo si apre un tempo di grandi sfide imposte da una riforma nazionale che rischia di essere lasciata a metà per effetto della crisi di governo. Insomma, rischia di finire davvero nel peggiore dei modi. L'accelerazione imposta alla macchina amministrativa negli ultimi due anni si inserisce quindi in un quadro già fortemente contrastato da norme nazionali e da pesanti, nuovi, vin-



coli giuridici. Il lavoro concluso sul nuovo Statuto - con le inevitabili discussioni e distinzioni - testimonia una comunità accademica viva e vivace, che non dimentica che l'Università è nata per ricercare la verità. In tutti i campi. E possiede eccellenze che spesso non sa di avere, troppo spesso affidate finora al passaparola. Su Unicanews cercheremo di raccontare la vita di questa comunità, con un giornale - realizzato in modo sempre più professionale - ricco di interventi ed esperienze, sempre più multimediale e sempre meno cartaceo. Anche il numero che avete tra le mani è pieno di novità: dal concorso di idee per il nuovo complesso di Monserrato alle schede sul nuovo Statuto, dai risultati nel campo della ricerca al lavoro sul territorio. Buon lavoro a tutti (s.n.).

## all'interno

### Concluso il concorso di idee per Monserrato



pagina 2

### Carcassi e Riva, due pilastri dell'Ateneo



pagina 5

### Disabilità mentale, progetto di Mauro Carta



pagina 10

### Conferenza nazionale sulla ricerca sanitaria



pagina 11

### Piazza d'Armi-Marte, andata e ritorno



pagina 12

segue dalla copertina **Una rivoluzione culturale e organizzativa**

qualità della ricerca e della didattica era necessario, e non più rinviabile, creare sinergie virtuose nell'utilizzo delle risorse. Sia chiaro: si tratta di un'operazione che salvaguarda le competenze delle facoltà e permette di razionalizzare l'utilizzo del personale. Questa è la logica che ci ha guidato.

**Con quali distinzioni?**

Le facoltà mantengono la loro funzione di gestire la didattica, mentre i dipartimenti si occuperanno di ricerca, cogestendo la didattica con la loro presenza organica nei consigli di facoltà. Questi ultimi saranno più snelli, formati da circa trenta persone.

**Non è un momento facile.**

La Riforma è strettamente collegata con la possibilità di gestire gli atenei pur in presenza dei tagli stabiliti dalla Legge 133.

**Sta dicendo che la Riforma ha aiutato a fare ristrutturazioni ormai necessarie?**

No, perché la Riforma non aiuta: semmai ha imposto le modifiche, specie negli atenei non piccoli.

**Senza la Riforma, tutto sarebbe rimasto identico?**

La riduzione dei dipartimenti si sarebbe dovuta attuare comunque. Ma una trasformazione così complessa non è facile, va assimilata: comporta l'introduzione di nuovi meccanismi burocratici non semplici

da applicare in poco tempo. L'applicazione delle nuove norme statutarie si dovrà collegare con l'introduzione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale. E' una sfida impegnativa per tutti: dobbiamo



procedere per gradi, prima definendo i dipartimenti e le facoltà, poi gli organi di gestione. Serve la collaborazione di tutti: anche gli organici saranno rivisti.

**Che tempi pensa che comporterà l'applicazione di una riforma così complessa?**

Penso che gli aspetti meramente organizza-

tivi possano andare a regime dal prossimo anno: dipartimenti, facoltà, aspetti collegati con la logistica. Pensi all'assegnazione dei laboratori e dei tecnici che vi lavorano: si tratta di passaggi abbastanza complessi.

**L'inizio del suo mandato coincide con un rettore che parla apertamente di valutazione dei risultati. A che punto è il processo?**

La sensazione è che lentamente questa logica venga assimilata: la stiamo applicando nell'assegnazione dei punti organico e delle risorse finanziarie ai dipartimenti e del budget alle facoltà. E' un meccanismo che può certamente essere migliorato, ma che sta cominciando a produrre cambiamenti. Ha necessità di essere accettato a tutti i livelli perché i risultati si vedano.

**Come si supera la naturale resistenza al cambiamento in un'organizzazione complessa?**

Spiegando le motivazioni delle novità, illustrandone i vantaggi e con l'esempio, andando progressivamente ad applicarlo dalle situazioni più semplici fino alle più complesse.

**Il nuovo Statuto allunga il suo mandato di rettore, ma la rende non rieleggibile. Che commento si sente di fare?**

Non essere rieleggibile è un elemento di tranquillità, ma costituisce senza dubbio anche uno stimolo a fare meglio.

## Concluso il concorso di idee per la realizzazione del nuovo complesso di Monserrato

**Alla selezione hanno aderito studi di livello nazionale ed internazionale. Primo posto ad una società di progettazione sarda**

**S**i è concluso nei giorni scorsi il concorso di idee per la realizzazione di un nuovo complesso edilizio universitario a Monserrato. Il bando era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 maggio scorso ed è scaduto nel mese di

agosto. Alla richiesta dell'amministrazione hanno risposto dodici concorrenti di livello nazionale ed internazionale.

Un'apposita commissione ha quindi esaminato gli elaborati e valutato le proposte. Al primo posto si è classificata la Società

di Ingegneria Studio Professionisti Associati SRL (di Cagliari) con 76 punti, a cui è associato il premio di 10mila euro lordi, al secondo posto l'AKA Studio Associato Caccavale, Casadei, Pineschi Architetti (Roma) con punti 73 a cui è



# Riforma, definita nei dettagli la road map del cambiamento dell'Ateneo

**Entra nel vivo la costituzione delle nuove strutture previste dallo Statuto**

**L'**adozione del nuovo Statuto, avvenuta il 12 ottobre scorso dopo un'approfondita discussione negli organi collegiali, ha messo in moto la complessa macchina riorganizzativa dell'Ateneo.

Tra le prime modifiche che ci si trova ad affrontare c'è quella relativa ai dipartimenti: è infatti in corso il processo di disattivazione di quelli con meno di 40 afferenze. Entro l'11 novembre i docenti e i ricercatori dei dipartimenti in fase di disattivazione potevano presentare domanda di afferenza ai nuovi, o proporre la costituzione di uno nuovo (con almeno 45 afferenze).

In questi giorni si è dunque aperta una nuova fase, in cui quelli già costituiti deliberano sulle richieste di adesione pervenute nei termini previsti. Il Senato e il Consiglio hanno un mese di tempo per deliberare

sulle proposte di costituzione di nuovi dipartimenti.

Tra la pronuncia del Ministero e l'effettiva entrata in vigore del nuovo Statuto, il Senato delibera sui casi di docenti che non abbiano presentato domanda di afferenza o che nessun dipartimento ha accolto. Un discorso simile vale per i Centri, che - entro trenta giorni dall'entrata in vigore dello Statuto - definiranno la loro adesione ad un dipartimento e dovranno adeguarsi alla nuova normativa statutaria (regolamenti).

Nello stesso periodo di tempo, cioè entro un mese, i dipartimenti costituiranno gli organi previsti dalle nuove norme statutarie (Consigli, direttore e giunta). In ossequio al principio della continuità amministrativa, i vecchi organi decadono contestualmente alla nomina dei nuovi. Nei successivi trenta giorni, è prevista l'elezione



degli organi di facoltà (Consiglio, presidente e giunta): seguirà un mese per le elezioni del nuovo Senato accademico, che nella prima seduta dovrà nominare il nuovo Consiglio di amministrazione. Dal punto di vista contabile, i

nuovi Dipartimenti saranno attivati a partire dal primo gennaio 2012. Progressivamente, l'Amministrazione definirà gli aspetti logistici e patrimoniali e l'assegnazione del personale tecnico-amministrativo alle nuove strutture.



associato il premio di 6mila euro lordi, al terzo posto la RTI Rossi Prodi Associati SRL (mandataria) e GPA Ingegneria SRL e Ing. Paolo Serra e Ing. M. Angelo Luigi Murru e Arch. Francesca Genise (mandanti) con punti 71 a cui è associato il premio di 4mila euro lordi.

Si tratta di idee progetto che saranno sviluppate in accordo con l'Amministrazione, che in questo modo ha scelto il partner per la progettazione.



*Nelle immagini, alcune simulazioni contenute nel progetto vincitore*

## Lingue, avvio di anno con Sandro Catani

**L**a facoltà di Lingue ha scelto Sandro Catani per l'inaugurazione dell'Anno accademico, nei giorni scorsi nei locali del campus Aresu di via San Giorgio. Il consulente per il capitale umano di numerose aziende, ha ripagato le attese, mostrandosi perfettamente a suo agio tra i ragazzi della facoltà guidata da Giuseppe Marci: "La parola è la chiave fatata che apre ogni porta", ha detto citando don Lorenzo Milani. Poi una disamina senza sconti della condizione giovanile: "Il 28% dei ragazzi italiani tra i 16 e i 24 anni appartiene alla categoria dei NEET: non



Giuseppe Marci.

studiano, non lavorano né cercano occupazione. Un dato preoccupante, specie se confrontato con l'età media, piuttosto elevata, dei leader della nostra società. E' sbagliato ritirarsi, non bisogna dire che è difficile: occorre comprendere le nuove regole del gioco e avere un progetto, una mèta da perseguire".

D'accordo con l'analisi il Rettore dell'Ateneo, prof. Giovanni Melis: "Il futuro dei giovani è lo stesso della nostra società, che risente delle scelte sbagliate compiute dalla politica negli ultimi vent'anni. Il problema del mantenimento degli attuali livelli di welfare è infatti legato alla capacità di produrre ricchezza: bisogna investire in tecnologia e conquistare nuovi settori, ma la ricerca di una occupazione è drammaticamente più difficile per chi non si laurea".

"Se c'è un progetto di vita, una prospettiva - ha aggiunto Melis - si riesce meglio. Nel nostro ateneo, il tasso di abbandoni è calato nell'ultimo anno perché in tutte le facoltà è stato introdotto il test d'accesso obbligatorio per tutti. Questo ha diminuito gli errori nella scelta del corso di studi". Anche il preside della facoltà ha rivolto agli studenti un messaggio di ottimismo, "e un invito ad essere positivi nel percorso che vi attende". Presente all'incontro - introdotto dall'intervento di Pinuccio Sciola, che ha esposto alcune delle sue pietre sonore - anche l'assessore alla Cultura del Comune di Cagliari, Enrica Puggioni, che ha confermato la volontà di proseguire sulla strada della collaborazione già avviata dalla Giunta Zedda.

## A Scienze politiche con Giuseppe Guzzetti

Inaugurazione con il presidente di Acri e l'arte di Sciola

**D**opo Gustavo Zagrebelsky, Lamberto Cardia e Giovanni Floris un'altra inaugurazione di prestigio, nelle scorse settimane, per la facoltà guidata da Paola Piras, con il presidente dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio Spa (ACRI) Giuseppe Guzzetti. A far da sfondo all'iniziativa, le pietre della Città sonora di Pinuccio Sciola, finora esposte solo a Madrid: "Rappresentano la città vista come vita - ha spiegato la preside, Paola Piras, introducendo l'incontro - l'espressione della bellezza e della cultura". "Le pietre sono l'elemento primo di qualsiasi fondazione - commenta l'artista di San Sperate per Unicanews - Partendo da quello che da sempre ha rappresentato la pietra, cioè la memoria dell'uomo, ho inserito i basalti, un elemento vulcanico. In mezzo c'è un ponte che traghetta dal passato verso il presente e il futuro. Al centro, l'aspetto storico con una sorta di piazza rinascimentale, intorno una serie di grandi palazzi, testimonianza dell'oggi. Gli specchi deformanti servono per far capire che la città si muove, è viva e la viviamo. Il suono è dentro la vita: questa è la storia delle città sonore".

Esporre in università "mi fa molto piacere - spiega Sciola - perché mostra l'apertura dell'Ateneo verso l'arte: purtroppo infatti tanti

studenti di queste materie non sono mai entrati in una galleria o nello studio di un artista. Le banche potrebbero finanziare accordi di questo tipo, sostenendo l'arte".

Quindi la lunga e appassionata lectio magistralis di Guzzetti sul ruolo delle fondazioni bancarie nello sviluppo del territorio: "Quando parliamo di sviluppo - ha detto, tra l'altro - riteniamo che quello sociale venga prima di quello economico. Bisogna puntare ad un obiettivo di coesione sociale: ogni cittadino deve sentirsi realizzato nella comunità in cui vive". Per questo, le Fondazioni bancarie, "a lungo considerate un forziere per sostituire le risorse pubbliche", hanno scelto di "concentrarsi su alcuni problemi, cercando di non essere un bancomat per progetti più o meno fortunati, ma progettando nuove soluzioni per il welfare, più efficaci e meno costose di quelle tradizionali".

Il Presidente di ACRI ha valorizzato, in questo quadro, il ruolo del Terzo settore, da sempre riferimento delle Fondazioni: "Rappresenta una cruciale infrastruttura immateriale per lo sviluppo, mano a mano che lo Stato sociale è venuto meno. E' un settore importante non solo per dare risposte a persone che rischiano di finire fuori dal sistema, ma per rafforzare la democrazia nel Paese. Formato da associazioni e

cooperative a cui aderiscono milioni di cittadini, il Terzo settore è infatti uno spazio di partecipazione alla determinazione del destino della comunità, caratterizzato dal pluralismo".



## Università un'esperienza di crescita

Economia, il benvenuto della preside alle matricole

**P**ratica e concreta l'inaugurazione dell'Anno accademico in Facoltà di Economia. "L'Università non è un percorso di lacrime e sangue - ha detto la preside Ernestina Giudici in un'aula affollatissima dalle matricole - E' un'esperienza di crescita da vivere con gioia e positività. L'unica risorsa che non manca qui è la volontà delle persone: state cominciando un percorso importante per la vostra vita".

Poi una serie di consigli, forniti direttamente dal Rettore Melis, intervenuto anche in qualità di docente della facoltà: "La strada migliore è porsi obiettivi precisi lungo il cammino, e perseguirli: frequentare e studiare con costanza durante il semestre è l'indicazione più opportuna. Non limitatevi a studiare a casa: frequentate l'Ateneo, vivete la Facoltà, parlate con i docenti e andate in biblioteca". Quindi la sottolineatura dell'importanza dei soggiorni di studio all'estero con il programma Erasmus. "Tra cinque anni potrete entrare nel mondo del lavoro con le giuste compe-

tenze - ha concluso il Rettore - Avete il compito di dirigere in futuro il nostro sistema economico e sociale: dove essere più bravi di chi vi ha preceduto. Così la nostra società può crescere". Infine una constatazione importante: "Vi ringrazio per aver scelto il nostro Ateneo e per aver deciso di proseguire gli studi - ha detto - I dati mostrano che chi si laurea trova più facilmente lavoro e a condizioni migliori". Giovanni Pilo e Gianfranco Flore hanno infine spiegato il funzionamento della Biblioteca della facoltà, e - più in generale - di tutto il sistema bibliotecario d'Ateneo.

Presenta all'inaugurazione anche gran parte del personale della facoltà, a sottolineare la necessità di percepire l'ateneo come una comunità di persone che lavorano per lo stesso fine (s.n.).



Ernestina Giudici.





# Alessandro Riva, 46 anni di amore per l'insegnamento

**Nella Sala Congressi dell'Asse Didattico di Medicina del polo di Monserrato, incontro sull'impegno accademico e scientifico del professore emerito di Anatomia Umana**

di Sergio Nuvoli

**I**l fascino di un percorso umano e professionale profondamente segnato dall'incontro con le Cere anatomiche del Susini: è in sintesi ciò che è emerso dai lavori della mattinata intorno ai 46 anni di impegno accademico del prof. Alessandro Riva, dallo scorso mese di giugno professore emerito di Anatomia Umana della facoltà di Medicina.

Si sono ritrovati in tanti – colleghi, parenti, amici – per ascoltare quella che è stata una vera lectio magistralis sulla “Storia di un museo: le cere anatomiche del Susini dell’Università di Cagliari”. Capace come pochi di attirare la curiosità e tener desta l’attenzione della platea, Riva ha condotto un’appassionata ricostruzione della vicenda che l’ha visto promotore e direttore di una delle esposizioni più prestigiose dell’Ateneo. “Il suo è un contributo scientifico riconosciuto a livello internazionale – ha detto il Rettore Melis all’inizio dell’incontro – E’ per tutti un esempio da imitare: impegno, dedizione e passione nel lavorare per l’Ateneo, in tutte le attività in cui è stato coinvolto. Certamente un modello per i gio-



Alessandro Riva.

vani, che testimonia quanto si è costruito in facoltà di Medicina”. Dopo i saluti del Capo di gabinetto dell’assessore regionale alla Sanità, la ricostruzione, da parte del preside Mario Piga, di un curriculum davvero sterminato, difficile da riassumere in poche righe: laurea a Pavia nel ’64 con il prof. Bruno Zanobio (presente questa mattina al convegno), dal

1975 professore straordinario, ordinario fino al 2010. Nel 1991 promotore e direttore del Museo delle Cere anatomiche del Susini, è stato consigliere d’amministrazione per 17 anni e direttore del Dipartimento di Citomorfologia (da lui stesso fondato) per dodici. Con un vastissimo elenco di riconoscimenti, premi e incarichi prestigiosi a livello internazionale, è stato anche appassionato presidente del Corso di laurea in Infermieristica: con lui hanno studiato Anatomia generazioni di studenti cagliaritani. Alessandro Riva è anche cittadino onorario di Olzai: ai lavori era presente l’ex sindaco del paese, Bachisio Porru, che nel ’94 propose il conferimento dell’onorificenza, che venne consegnata dall’allora primo cittadino Francesco Noli. Quindi la lezione del Professore, cominciata con una notazione

personale: “Rimasi profondamente colpito da un risvolto umano unico – ha spiegato – La storia delle Cere parte da due persone, Francesco Antonio Boi e Clemente Susini, quasi sconosciute e a lungo ignorate. Boi era in anno sabbatico a Firenze quando gli giunse l’ordine di Carlo Felice di procurarsi le cere. E anche Susini, che pure era modellatore capo della Specola di Firenze, non era particolarmente noto”. La prima volta che si parla di Susini – ha annotato Riva – è in un saggio del 1947 di Luigi Castaldi, professore di anatomia umana. Era fino ad allora “coperto” dalla celebrità del prof. Fontana. E poi la storia, dal lontano 1978 e dal 35mo convegno nazionale della Società italiana di Anatomia. La prima citazione delle Cere nella Guida rossa del Touring – ha sottolineato – è del 1984, dopo la prima esposizione temporanea tra l’ottobre e il novembre ’79. “Fu un grandissimo successo. In Regione – ha ricordato il professore – trovai un assessore appassionato, Mariolino Puddu. Il museo venne poi inaugurato nel ’91, grazie all’interessamento di tanti, tra cui i proff. Giovanni Lilliu e Giancarlo Sorgia”. Quindi - alla fine della lectio - gli interventi dei partecipanti all’incontro, a testimoniare l’affetto che circonda un uomo che ha dato tanto all’Università di Cagliari.

## Una scuola generata dalla passione scientifica

**Intorno a Ugo Carcassi una squadra di stimati docenti e professionisti**

**Q**uello che emerge, dalla giornata di lavori in onore dei 65 anni di impegno accademico e scientifico di Ugo Carcassi, è la scuola generata con tanta passione. Professionisti, colleghi e amici si sono alternati al microfono quasi come vecchi compagni di scuola a raccontare il maestro.

L’iniziativa della Facoltà, del Dipartimento di Scienze mediche internistiche e di Franco Pitzus, professore onorario di Medicina interna, ha registrato anche la partecipazione del rettore Melis e dei precedenti Magnifici, Duilio Casula e Pasquale Mistretta e degli ex presidi di Medicina, Gavino Faa e Angelo Balestrieri.

“Raccogliamo l’eredità di questo luogo – ha spiegato il preside di Lingue, Giuseppe Marci, regalando al professore un libro-riflessione di Pietro Antonio Leo sulla malaria – consapevoli della differenza dei tempi che viviamo. Un filo ci lega in modo consistente: vorrei che la memoria di questo luogo non venisse dispersa, raccogliendo in uno di questi locali ricordi e testimonianze”. Poi gli interventi, e le lezioni, di allievi e di “allievi degli allievi”.

Carlo Carcassi, precisando di non essere

da un punto di vista accademico allievo del padre, ha raccontato il periodo della nascita del registro dei donatori di midollo osseo, con il prof. Licinio Contu (anche lui presente in aula): “Oggi è il più grande in rapporto alla popolazione – ha spiegato – con più di 20mila iscritti”. Dopo di lui, Giorgio La Nasa ha ricostruito i primi trapianti di cellule staminali ematopoietiche e i primi trapianti da donatore non familiare. “La nostra – ha detto La Nasa – sarebbe una storia impossibile se il prof. Carcassi non ci avesse spinto a questo tipo di ricerca”.

Al preside della Facoltà di Medicina il compito di riepilogare la carriera di colui che è stato definito un “medico umanista”: sterminato il curriculum, innumerevoli le pubblicazioni e le collaborazioni. Laureato a Sassari nel ’46, specializzato in Virologia ed immunologia nel ’52, in Reumatologia nel ’79, dal ’64 Carcassi ha insegnato a Cagliari. E’ stato preside dal ’70 al 1981, per quattro mandati, e rappresentante a livello europeo della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina italiane. Dal 1983 al 1994 ha diretto la Reumatologia dell’Università



Duilio Casula e Ugo Carcassi

La Sapienza di Roma. Dall’anno successivo è professore emerito della Facoltà cagliaritana; numerose le sue pubblicazioni, anche su patologie di personaggi storici, indagati e raccontati con curiosità e rigore scientifico.

La mattinata è proseguita con i saluti, dall’Ordine dei Medici (con il consigliere delegato Luigi Demelia, che ha anche consegnato al Professore una medaglia a nome del corso di laurea) alle società scientifiche di cui Carcassi è stato membro e Presidente (s.n.).

Por-Fse e Sardegna Speaks English

## Il Centro Linguistico marcia a pieno ritmo

**Luisanna Fodde: "Alta formazione aperta alla cittadinanza". Grande richiesta per i corsi di spagnolo**

di Ivo Cabiddu

Università e Regione, competenze e risorse, ancora insieme per una serie di progetti affermati e innovativi nella divulgazione delle lingue straniere nell'Isola. Migliaia le domande e i partecipanti, non solo ai corsi di Inglese, come per il programma "Sardegna Speaks English" di cui è stato appena lanciato il



10° bando, ma anche per altre lingue comunitarie - Francese, Tedesco, Portoghese e Spagnolo - e di aree strategiche a livello economico mediterraneo e mondiale: Arabo, Russo e Cinese. Senza dimenticare anche i corsi di Italiano per stranieri.

Sono circa 200 i corsi per i quattro livelli da A1 a B2 (ciascuno di 100 ore) attivati dal CLA di Cagliari grazie ai finanziamenti

del Progetto Por-Fse 2007-2013 "Azioni di potenziamento dei Centri Linguistici di Ateneo". Disponibili in totale 7 milioni di euro, di cui 4 già assegnati in parti uguali alle due università sarde. L'ultima tranche di 3 milioni costituirà il budget del nuovo bando, atteso entro fine anno, che continuerà a permettere l'organizzazione di corsi gratuiti e aperti a tutti i maggiorenni residenti in Sardegna, compresi gli immigrati con regolare permesso di soggiorno. Un servizio, quindi, non solo per gli studenti universitari, che oltre alla frequenza dei corsi offre, volendo, anche la possibilità di sostenere gli esami per la certificazione internazionale del proprio livello linguistico. Il punto sui risultati del progetto Por-Fse è stato presentato il 20 ottobre con un seminario divulgativo tenuto nell'aula magna del rettorato. La prof.ssa Luisanna Fodde, direttore del Centro Linguistico d'Ateneo, nella sua relazione ha fornito i dettagli sulle attività già concluse e quelle in corso. Ai cinque diversi bandi hanno risposto 4230 persone, finora i partecipanti sono stati 2377 (tra loro 244 stranieri) e gli attestati rilasciati 1603. L'ultimo bando, ancora in svolgimento, prevede ulteriori 35 corsi, di cui 20 per le certificazioni Toefl, Ielts, Delf, Dpp, Dele e Plida. La prof.ssa Fodde ha inoltre spiegato che "Grazie ai fondi a disposizione sono stati ristrutturati, con l'acquisto di attrezzature modernissime, i due laboratori del CLA - in via San Giorgio e a Monserrato - e cofinanziato il

nuovo laboratorio condiviso dal Centro con la Facoltà di Lingue e letterature straniere". Il Centro Linguistico di Cagliari (sito web: cla.unica.it) eroga anche corsi base di Giapponese, per lo studio autonomo delle lingue straniere in e-learning, per studenti in uscita e in entrata (stranieri), corsi di carattere specialistico e Tandem linguistici con progetti di collaborazione internazionale.

Luisanna Fodde.

### I LIVELLI DI COMPETENZA LINGUISTICA DEFINITI DAL QUADRO COMUNE DI RIFERIMENTO EUROPEO

#### Fascia A, di "Base"

A1 (base) prime regole e frasi semplici di uso quotidiano

A2 (elementare) espressioni di uso frequente e pratico

#### Fascia B, di "Autonomia"

B1 (pre-intermedio) per cavarsela al minimo anche con i madrelingua

B2 (intermedio) per parlare e scrivere la lingua con una certa scioltezza

#### Fascia C, di "Padronanza"

C1 (post-intermedio) uso efficace in ambito sociale e professionale

C2 (avanzato) completa e spontanea padronanza della lingua

## Qualità, risultati riconosciuti a livello nazionale

**Arriva il plauso della Cabina di regia per l'attività del centro guidato da Vincenzo Solinas**

Un prestigioso riconoscimento dell'attività svolta in tema di qualità all'interno dell'Ateneo è giunto nei giorni scorsi con una lettera indirizzata al pro-rettore vicario, Giovanna Ledda. I componenti della Cabina di regia della sperimentazione nota come Laboratorio Didattico Caralitano, hanno infatti scritto per "condividere e porre a ulteriore verifica i risultati raggiunti".

Dando atto dei due anni di lavoro e di impegno costante di tutta la macchina organizzativa guidata da Vincenzo Solinas, nella nota - firmata da Paolo Orefice, Maura Striano, Maria Luisa Iavarone e Giovanna Del Gobbo - si spiega che "i buoni esiti della sperimentazione inducono a ritenere che la ricchezza e la qualità dell'esperienza e delle competenze dei colleghi partecipanti al laboratorio, dovrebbero poter avere ricadute nell'Ateneo cagliaritano nei termini e nei modi ritenuti più proficui e opportuni". Si

tratta di una metodologia che - se applicata - comporterà, scrive la Cabina di regia, "il miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento degli studenti, per ridurre la dispersione e l'abbandono degli studi universitari".

Temi cari all'Ateneo, che nelle recenti classifiche pubblicate da alcuni quotidiani mostra ottimi risultati proprio in tema di dispersione.



Ma il pensiero della Cabina di regia del Laboratorio Caralitano va anche alle nuove leve, dottorandi e ricercatori: "il modello della Didattica Universitaria di Qualità può rappresentare una risorsa preziosa per il miglioramento dell'insegnamento non solo di quanti già insegnano". In questo senso, a livello nazionale - assicura il direttore scientifico della sperimentazione, Paolo Orefice - si stanno elaborando forme di comunicazione e divulgazione degli strumenti predisposti e delle metodologie di lavoro utilizzati nella fortunata esperienza cagliaritano. In autunno, infatti, è previsto un convegno durante il quale sarà presentata la Toolbox con il registro di programmazione, gestione e valutazione del corso di insegnamento/apprendimento, le linee guida e la scheda di valutazione della qualità, insieme ad una serie di documenti di lavoro di approfondimento (s.n.).





# Così il nuovo Statuto sta cambiando l'Ateneo

Le più importanti modifiche introdotte con la nuova normativa approvata dagli organi collegiali

di **Alessandra Orrù**

**I**l 12 ottobre il Senato Accademico ha adottato il nuovo Statuto dell'ateneo. Lo statuto è attualmente al vaglio del Ministero che ha 120 giorni per pronunciarsi sul medesimo. Tra le principali novità introdotte:

## RETTORE

È responsabile del perseguimento delle finalità istituzionali dell'ateneo nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito. Presiede il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione.

È eletto tra i professori ordinari in servizio nell'Università di Cagliari. Il mandato è pari a sei anni accademici e non è rinnovabile. L'elettorato attivo viene riconosciuto anche agli assegnisti di ricerca ed ai ricercatori a tempo determinato. Il personale tecnico amministrativo non vota più attraverso i grandi elettori, tutti esprimono il proprio voto che viene ponderato nella misura del 15%, rispetto al voto espresso dal personale docente. Il Rettore può essere sfiduciato su iniziativa di 1/3 dei componenti del Senato Accademico. La mozione che dev'essere approvata da almeno 2/3 dei senatori è accolta se votata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto all'elettorato attivo per l'elezione del Rettore.

## SENATO ACCADEMICO

È l'organo di indirizzo politico con funzioni propositive e con-

sultive in materia di didattica, di ricerca e di servizio agli studenti ed al territorio.

È composto, su base elettiva da 23 componenti di cui: 6 direttori di dipartimento, in rappresentanza delle diverse aree scientifico disciplinari dell'ateneo, eletti in collegi distinti per Facoltà; 11 docenti di ruolo, appartenenti a dipartimenti diversi da quelli che hanno espresso i direttori, eletti in collegi distinti in modo da rappresentare le diverse aree scientifico disciplinari dell'Ateneo; 4 rappresentanti degli studenti e 2 rappresentanti del personale tecnico amministrativo.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È l'organo di governo che attua l'indirizzo strategico dell'ateneo mediante la programmazione ed il controllo dell'attività amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale. È composto, nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere, da 5 componenti interni, in possesso di esperienza di gestione di organismi universitari, di cui 1 espressione del personale tecnico amministrativo; 2 componenti esterni con comprovata esperienza in campo gestionale o esperienza professionale di alto livello e 2 rappresentanti degli studenti. I componenti interni ed esterni sono designati dal Senato sulla base di una rosa di nomi proposta dal Rettore.

Tra le principali competenze: il Consiglio di amministrazione è chiamato a deliberare sulla istituzione, attivazione, modifica e



soppressione di Corsi di studio, sedi, Dipartimenti e Facoltà, sulla costituzione, modifica e disattivazione di Centri, sulle proposte di chiamata da parte dei Dipartimenti dei professori e dei ricercatori a tempo determinato. Il Consiglio è inoltre l'organo competente a comminare le sanzioni disciplinari nei confronti dei professori e ricercatori, nel rispetto del parere vincolante espresso dal collegio di disciplina.

## DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale sostituisce il Direttore Amministrativo, viene nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore, ed è scelto tra personalità di elevata qualificazione professionale.

## COMITATO UNICO DI GARANZIA

Assorbe le competenze del vecchio comitato per le pari opportunità e opera per la valorizzazione del benessere di chi lavora, contrastando qualsiasi forma di discriminazione e violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori.

## COLLEGIO DI DISCIPLINA

È l'organo competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professori e dei ricercatori e ad esprimere parere conclusivo in merito agli stessi, proponendo le relative sanzioni.

## DIPARTIMENTI

Sono le strutture finalizzate ad assicurare l'esercizio organico ed integrato delle attività di didattica, di ricerca, di servizio al territorio e assisten-

ziali, ove previste. La loro costituzione richiede un numero di professori e ricercatori non inferiore a 45 unità, appartenenti di norma, a SSD culturalmente omogenei. I dipartimenti hanno autonomia gestionale, amministrativa e regolamentare e sono assegnatari di risorse finanziarie, logistiche e di personale. Importante novità, l'assegnazione delle risorse finanziarie e di personale, verrà fatta tenendo conto dei risultati conseguiti nell'ambito della ricerca e della didattica, dai professori e dai ricercatori afferenti alla struttura, anche in relazione ai criteri di valutazione stabiliti dall'ANVUR ed alla valutazione ex post delle politiche di reclutamento.

I dipartimenti partecipano, in relazione a criteri di affinità disciplinare e per attività formative comuni, a strutture di raccordo denominate Facoltà.

## FACOLTÀ

Sono le strutture di raccordo tra più Dipartimenti, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, nonché di gestione dei servizi comuni ad esse inerenti. Alla Facoltà partecipano i Dipartimenti i cui docenti contribuiscono all'attività didattica dei Corsi di studio della Facoltà stessa nella misura minima: di 12 CFU per attività di base, caratterizzanti, affini o integrative impartiti in un medesimo corso, oppure, del 2% di CFU del totale dei crediti per attività di base, caratterizzanti, affini o integrative impartiti nei Corsi di studio che fanno capo alla Facoltà, oppure, di un numero di CFU non inferiore a 40, per attività di base, caratterizzanti, affini o integrative impartiti nei Corsi di studio che fanno capo alla Facoltà.

Sono organi della Facoltà: il Consiglio, il Presidente del consiglio, la Giunta e la Commissione paritetica.





## Innovazioni nei principi base

Nuovo modello organizzativo partecipativo e funzionale per valorizzare le potenzialità culturali e professionali e la qualità del servizio al territorio.

Nei processi decisionali maggiore chiarezza delle funzioni e delle responsabilità

Attenzione alla qualità, al riconoscimento dei meriti e dei risultati nell'assegnazione delle risorse

Attenzione ai rapporti internazionali

Principio delle pari opportunità

## Scheda

# Un nuovo modello più funzionale alla valorizzazione della conoscenza

## Più partecipazione e chiarezza nelle responsabilità

Si è realizzato un nuovo modello organizzativo più funzionale alla valorizzazione del patrimonio storico e professionalità dell'Ateneo al servizio del territorio. Nei processi decisionali si realizza una maggiore partecipazione e chiarezza delle funzioni e delle responsabilità. L'attenzione alla qualità, al riconoscimento dei meriti e dei risultati costituisce un nuovo elemento di base nella cultura dell'Ateneo; si rafforza l'attenzione ai rapporti internazionali e si introduce a tutti i livelli il principio delle pari opportunità".

Così il Rettore Melis, presentando alla stampa il nuovo Statuto, approvato dagli organi collegiali nei giorni scorsi. All'incontro hanno partecipato anche il prorettore vicario, prof.ssa Giovanna Ledda, e i presidi delle facoltà di Economia, prof.ssa Ernestina Giudici e di Architettura, prof. Antonello Sanna.

Il Consiglio di amministrazione - organo di governo che attua l'indirizzo strategico dell'Ateneo - passa da 22 a 9 componenti, più il Rettore che lo presiede: quattro docenti, un componente scelto tra il personale tecnico-amministrativo, due esperti esterni all'Ateneo e due studenti. Tranne questi ultimi, i membri del Cda saranno designati dal Senato accademico sulla base di una rosa di nomi proposta dal Rettore, sentito il Comitato etico.

La designazione dei componenti dovrà tener conto della competenza e della conoscenza specifica delle problematiche

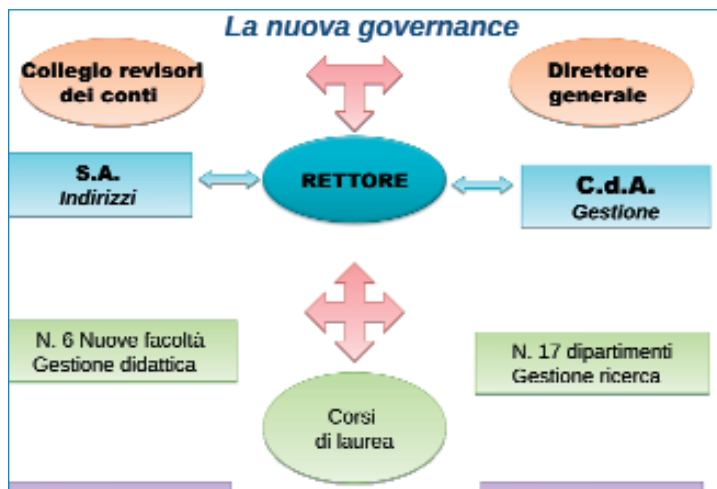


universitarie per garantire una migliore funzionalità della didattica e della ricerca. Il Consiglio e il Rettore potranno essere sfiduciati dal Senato.

Il Senato accademico - organo di indirizzo politico, propositivo e consultivo in materia di didattica, ricerca, servizi agli studenti e rapporti con il territorio - sarà composto invece da 23 membri, più il Rettore che lo presiede: 6 direttori di dipartimento in rappresentanza delle facoltà, 11 docenti di diversi dipartimenti in riferimento alle diverse aree scientifico-disciplinari, due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e quattro studenti.

**Le Facoltà.** Cambia anche la distribuzione delle facoltà: le nuove sono (1) la facoltà di Studi Umanistici (comprendente i corsi di studio dell'area di

## La nuova governance



## Rettore

Eletto fra i professori ordinari; mandato di 6 anni non rinnovabile

Eletto da:

1. Docenti di ruolo (ordinari, associati e ricercatori a tempo indeterminato)
2. Studenti presenti in organi di governo, consigli di facoltà, corsi di laurea e scuole di dottorato e specializzazione (ponderazione 15%)
3. Assegnisti e ricercatori a tempo determinato (ponderazione 10%)
4. Personale tecnico amministrativo (ponderazione 15%)

Principali funzioni:

1. Presiede Senato Accademico e CdA
2. Indirizza e coordina le attività didattiche e scientifiche
3. Propone la programmazione triennale, i preventivi ed i consuntivi
4. Responsabile del perseguimento dei compiti istituzionali secondo criteri di qualità, efficienza e efficacia
5. Avvia i procedimenti disciplinari





### Senato accademico

- Indirizzi sulle politiche della ricerca scientifica e della didattica
- Pareri obbligatori su bilanci preventivi e consultivi
- Pareri obbligatori sulla programmazione degli organici, le articolazioni organizzative e l'offerta didattica
- Propone i regolamenti di funzionamento
- Designa il CDA
- Può sfiduciare il Rettore e far decadere il CDA

Senato Accademico, elettivo e rappresentativo, presieduto dal Rettore

- 6 direttori dipartimento;
- 11 docenti di aree scientifiche, appartenenti a dipartimenti diversi;
- 2 tecnici amministrativi
- 4 studenti

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Attua l'indirizzo strategico dell'Ateneo, programma e controlla l'attività amministrativa, finanziaria, economica e la gestione patrimoniale

- Delibera in materia di organizzazione delle strutture didattiche e di ricerca, e in materia di programmazione delle politiche del personale

Composto dal Rettore più 9 membri:

A- 4 docenti di ruolo ed un tecnico amministrativo

B- due soggetti esterni

A e B sono nominati dal Senato accademico nell'ambito di una rosa proposta dal Rettore, i requisiti di competenza e onorabilità sono verificati dal Comitato etico;

C- 2 studenti eletti

- Principio pari opportunità

#### Direttore generale

Responsabile della gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse e del personale tecnico amministrativo a supporto delle attività didattiche e di ricerca

### Nuove facoltà

- N. 6 Facoltà:
- Studi umanistici
- Scienze economiche, giuridiche e politiche
- Ingegneria e architettura
- Scienze
- Medicina e chirurgia
- Scienze farmaceutiche e biologiche

Funzioni di coordinamento e razionalizzazione della didattica e gestione dei servizi comuni

Il Consiglio di facoltà è formato da:

- Presidente
- Direttori dei dipartimento che concorrono alla didattica
- Coordinatori dei corsi di laurea e altri docenti dei corsi (max 30) inseriti nelle giunte dei dipartimenti, in proporzione alla loro presenza nei corsi di laurea
- Studenti eletti in misura pari al 15% del consiglio
- Rappresentante personale tecnico amministrativo

Sa Duchessa, più quelli di Lingue); (2) la Facoltà di Scienze economiche, giuridi-

ne Scienze biologiche e naturali); (5) la facoltà di Scienze farmaceutiche e biologiche (risul-



che e politiche (per il polo di viale Sant'Ignazio); (3) la facoltà di Ingegneria e Architettura (risultante dall'unione dei corsi di laurea delle due precedenti facoltà); (4) la facoltà di Scienze (precedenti corsi di laurea di Scienze, tran-

tante dai precedenti corsi in Scienze biologiche e naturali e l'ex facoltà di Farmacia); (6) Facoltà di Medicina e Chirurgia.

**Il Rettore.** Resta in carica per un unico mandato di sei anni (vincolo introdotto dalla

Riforma Gelmini) e non può essere rieletto.

**Altre modifiche.** Il nuovo Statuto prevede la nomina del Direttore generale (con un contratto di 4 anni), responsabile della gestione amministrativa dell'Ateneo. Viene introdotta la figura del Garante degli studenti, per fornire assistenza e consulenza agli studenti che si ritengono lesi nei propri diritti o interessi: sarà un magistrato o avvocato a riposo nominato dal

Rettore, resterà in carica tre anni.

È stata inoltre rafforzata la presenza degli studenti, anche attraverso l'istituzione di commissioni paritetiche nei consigli di facoltà o di corso di studio, e la rappresentanza nel Consiglio di corso di laurea, nel Nucleo di valutazione dell'Ateneo, in Senato e in Cda.

### Consigli di corso di laurea

N. 85 Consigli di Corso di Laurea, funzioni:

- Coordinare attività didattiche e contenuti culturali dei corsi
- Proporre le esigenze di docenza a dipartimenti e SA
- Gestire i piani di studio, le attività di tutorato e tirocinio

Formati da:

- Docenti che svolgono attività didattica nei corsi
- Rappresentanza studenti dei corsi (15% dei componenti)

• Commissione paritetica docenti-studenti con compiti di monitoraggio della qualità dell'offerta e dei risultati della didattica (commissione per ogni corso di laurea e per ogni facoltà)

### Dipartimenti

- N. 17 costituiti secondo omogeneità scientifiche e culturali
- Assicurano l'attività organica ed integrata della ricerca, della didattica, del servizio al territorio e dei rapporti internazionali
- Propongono al CdA le politiche per gli organici
- Propongono al consiglio di facoltà l'istituzione e la modifica di corsi di laurea, sentita la componente degli studenti nella commissione paritetica delle facoltà interessate
- Consiglio di dipartimento formato da:
  - Direttore
  - Professori e ricercatori afferenti
  - Rappresentanza personale T.A. (10% componenti)
  - Rappresentanza dottorandi, assegnisti e specializzandi (15% componenti)

## Scienza e innovazione al servizio del territorio e dei giovani

**L'ateneo accelera sul fronte della formazione di qualità. Mauro Carta dirige un percorso dedicato ad allievi con disabilità mentali provenienti da aree difficili: "Il fotovoltaico è la nostra e la loro scommessa"**

di Mario Frongia

**I**l sociale, il territorio, la scienza e lo sport. Un poker fenomenale. Soprattutto, se parte avendo per riferimento i giovani.

Provenienti da aree, quali il Sulcis e la parte occidentale dell'hinterland cagliaritano, crocifisse da crisi economica e mancanza di opportunità di impiego. E non solo. Alcuni allievi sono affetti da disabilità mentali. Il traguardo? Un obiettivo dell'Unione Europea. Nei dettagli, quello che prevede per il 2020 il 20 per cento del totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabile: sole e vento. "Mille tetti fotovoltaici verdi"

nasce così. Dalla forza e dall'identità didattica e formativa di Mauro Carta e del suo staff. Il docente dell'università di Cagliari gioca una partita complessa e faticosa. Agisce da catalizzatore tra le comunità locali, i finanziatori europei, le linee guida regionali e, passaggio esiziale, la ricerca di sinergie che permettano di essere fiduciosi su un percorso innovativo. Che coniuga attenzione alle disabilità con uno sguardo volto al futuro. "I tre progetti che curiamo sono finanziati con il supporto del Fondo Sociale Europeo. Denominati Nec e Nesi, implementano due corsi che qualificano operai manutentori di pannelli fotovoltaici. Un settore in espansione anche perché - dice il professor Carta, direttore del progetto, coadiuvato dalla dottoressa **Siria Adamo** - l'Unione Europea per il 2020 prevede il 20 per cento di produzione da energie rinnovabili, il 20 di risparmio energetico e il 20 in meno di produzione di CO2. Inoltre, specie dalle nostre parti, il sole è la fonte più semplice alla quale attingere". A dirlo, pare facile. Ma la storia è in salita. A partire dalla sensibilità rivolta a quanti partono un tantino indietro. "Diversi allievi provengono da percorsi di devianza e marginalità. Ragazzi "difficili" ma "veri", inseriti in un corso professionale con ragazzi "normali". In sostanza, giovani con un avvenire comunque difficile". Il prof è fiducioso. Racconta dell'istruttoria, delicata e minuziosa, necessaria per far attecchire la speranza. Spiega le ferocie del sistema economico. Ricorda che i partecipanti ai corsi sono originari di aree con tassi di disoccupazione elevata e problematiche sociali esplosive. Da qui, il guizzo che può rivelarsi vincente: formare e costruire identità forti. Con l'apprendimento di un mestiere. E, guarda guarda, anche grazie allo sport. Un messaggio che sta passando per le amministrazioni comunali. Ed è già attecchito in alcuni enti locali. "I corsi hanno un'impostazione innovativa. All'interno del programma formativo sono previsti sport di contatto quali karate e rugby. Un passaggio creato con l'ausilio del



Mauro Carta.

Coni e grazie alla dinamica collaborazione del presidente **Gianfranco Fara** e del delegato **Gianmarco Migliaccio**" aggiunge Mauro Carta. Lo scenario è nitido. La formazione avanzata quale sistema per realizzare progetti solidi e duraturi. Un percorso che mette in luce anche le capacità dell'ateneo. Abile nel rilanciare temi ineludibili e strettamente connessi alla popolazione. E lo sport? Il docente si concede un mezzo sorriso: "Il karate serve per aiutare i ragazzi a raggiungere una migliore consapevolezza di sé nell'indirizzare in modo costruttivo l'energia e l'aggressività. Mentre il rugby contribuisce a educare alla costruzione

del gruppo". Una scommessa per nulla facile. Ma l'ateneo ci crede. Tanto che i lavori hanno avuto il plauso anche del rettore, **Giovanni Melis**. Il corso universitario di Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica ha affiancato l'Ipsia di Iglesias (in prima fila, i docenti **Alberto Mantega** e **Paola Angius**) e la Università Europea del Mediterraneo onlus presieduta da **Alessandro Meluzzi**. Ma non è tutto. Il progetto ha messo in rete i comuni di Villaspeciosa, Decimoputzu, Decimomannu, Siliqua e Vallermosa. E all'iniziativa ha aderito anche la provincia del Sulcis Iglesiente. In sostanza, si nota un ribaltamento delle abituali strategie di formazione. Non solo per la chiamata in causa di giovani con qualche deficit mentale. Ma soprattutto, per la paziente ricerca di inserimento in una filiera professionale di cui il mercato ha bisogno. In breve, un addio al tradizionale "assistenzialismo formativo", visto dai partecipanti come una sorta di temporaneo ammortizzatore sociale fine a sé stesso con poche o nulle opportunità di lavoro. A fronte dell'apertura, concettuale e culturale, a un domani da affrontare più consapevoli e forti di conoscenze tali da avere richieste occupazionali. "Passiamo dal corso con la paghetta, che risolve il problema economico dell'oggi, a qualcosa che promette obiettivi veri e concreti. Un meccanismo che richiede anche impegno e sacrificio" puntualizza il professore. E siamo ai tetti fotovoltaici. Forse, uno dei primi tentativi di coinvolgimento delle varie componenti territoriali, prese per mano dall'università. Un modo scientifico per allontanarsi dagli errori commessi nel passato. Puntando sui giovani, legittimamente timorosi di investire sul proprio futuro. Ecco un'altra ragione per cui si guarda alle tecniche di manutenzione dei tetti fotovoltaici. "I nostri allievi devono crederci, sanno che la nostra formazione prevede pochi incentivi economici ma è basata sulle qualità didattiche". Mauro Carta sottolinea il messaggio. E rilancia: "Mille tetti fotovoltaici è una continuazione del progetto. Il traguardo?"

Implementare una cooperativa sociale che lavori nel settore fotovoltaico e che immetta sul mercato, a fianco dei tecnici, operai semplici con minore livello di qualificazione". Con in più, la formazione e l'inserimento a questo livello di ragazzi con problemi di salute mentale. Una sfida ambiziosa e lusinghiera. Facendo un passo indietro, si scopre che il tutto matura grazie al sostegno dei serricoltori con aziende insediate nelle aree di provenienza degli allievi. "Su questo fronte è obbligata una premessa. Insistiamo su aree con tradizione agricola attualmente aggredite da un'urbanizzazione che pone a rischio l'identità. In questo contesto, proviamo a salvaguardarla aggiungendo una veste di sostenibilità tecnologica". La partita, oltre che dall'Università di Cagliari, riguarda anche l'Università Europea del Mediterraneo in collaborazione con INEA (onlus con esperienza negli investimenti nel campo delle energie rinnovabili) e ABN (consorzio di imprenditori esperto nel settore del fotovoltaico). Peraltro, la ABN ha coinvolto nel progetto lo psichiatra Angelo Righetti. Autore del celebre romanzo "Si può fare", da cui è stato tratto il film con Bisio che racconta la storia di una coo-



perativa di "malati mentali" che riesce nell'intento di "reggere il mercato". Un briciolo di lucida e coraggiosa follia. Che vince. E abbatte steccati e pregiudizi. "Mille Tetti è un'azione estremamente complessa. Si parte dalla ricerca di finanziatori, al reperimento delle superfici disponibili con l'aiuto dei serricoltori fino al posizionamento dei tetti fotovoltaici con l'intervento di ABN. Infine, c'è l'inserimento di alcuni dei nostri allievi e la messa in funzione della cooperativa sociale". Mauro Carta definisce un'azione di questo genere come quella di "un esercito di piccole formiche che vanno verso un obiettivo estremamente complesso, che può reggersi e sostenersi solo grazie alla forza della solidarietà sociale". Una filosofia costruttiva. Che ha per scudetto la creazione di opportunità per persone svantaggiate.





Territorio

# Nutrisearch alla Seconda Conferenza nazionale sulla ricerca sanitaria

Lo spin-off dell'Ateneo a Cernobbio. Cresce la sinergia con SardegnaRicerche

di Greca Meloni

**A**nche Nutrisearch, spin-off accademico dell'Università di Cagliari, era presente alla seconda conferenza nazionale sulla ricerca sanitaria di Cernobbio, insieme a Sardegna Ricerche, CRS4 e altre 9 aziende sarde.



Sebastiano Banni.

Sebastiano Banni è il presidente di Nutrisearch e insegna fisiologia nella facoltà di Scienze.

### Di cosa si occupa Nutrisearch?

Con Nutrisearch, azienda insediata al Parco tecnologico di Pula, svolgiamo attività di ricerca e sviluppo in campo nutrizionale, in

particolare ci occupiamo delle proprietà nutrizionali dei nutraceutici e degli alimenti funzionali nell'uomo.

### Perché ha deciso di partecipare alla conferenza?

Per avviare possibili contatti con altre realtà, in particolare con il mondo della sanità. Ho

approfittato della possibilità che mi ha dato Sardegna Ricerche per presentare le attività in corso, in un talk sulle strategie nutrizionali per la prevenzione di malattie cardiovascolari.

### Ossia?

Stiamo sviluppando nuovi concetti nel campo della nutrizione per individuare dei biomarker sull'attività nutrizionale di nutraceutici e alimenti funzionali. In particolare stiamo studiando come l'alimentazione può modificare la composizione corporea migliorando la distribuzione della massa grassa che poi va a beneficio del metabolismo lipidico e nella prevenzione della così detta "sindrome metabolica".

### Cosa avete notato?

Abbiamo visto che l'assunzione di grassi omega3, in forma simile a quella presente negli alimenti, modifica la biosintesi degli endocannabinoidi, ossia di quelle molecole lipidiche che selettivamente regolano, a livello centrale, la fame e la motivazione della ricerca del cibo, mentre nei tessuti periferici riducono il metabolismo energetico. Quindi un'iperattività del sistema endocannabinoidale porta ad un incremento del tessuto adiposo viscerale caratteristico dell'obesità.



### Può spiegare le conseguenze di questo cambiamento?

L'obesità viscerale è un importante fattore di rischio per le malattie cardiovascolari. Gli uomini tendono ad accumulare più facilmente tessuto adiposo viscerale rispetto alle donne in periodo fertile (in premenopausa), quindi gli uomini sono più ad alto rischio di malattie cardiovascolari. Le donne in post menopausa raggiungono lo stesso livello di rischio cardiovascolare in quanto accumulano anch'esse il grasso nel tessuto adiposo viscerale. Abbiamo perciò dimostrato che con la dieta si può modificare la distribuzione del tessuto adiposo e quindi prevenire malattie cardiovascolari e migliorare la qualità della vita. In sostanza, quello che vogliamo dimostrare è che una ottimale interazione tra dieta di base e alimento funzionale diventa importante per il mantenimento in salute. Questa interazione è complessa e dipende da diverse variabili, genetiche, ambientali e culturali. Quindi qualsiasi approccio di integrazione alimentare deve essere personalizzato.

\* Responsabile ufficio stampa CRS4 e Relazioni esterne Sardegna Ricerche

## Il Festival della Scienza "tra cielo e terra"

Anche docenti dell'Ateneo all'Exmà, il Rettore: "Comunicare la scienza a tutti, una sfida"

**"F**estivalscienza - fra cielo e terra": è il titolo della quarta edizione del Festival della Scienza cagliaritano realizzato come di consueto nei locali dell'Exmà (via san Lucifero-Cagliari).

"Appassionare la popolazione e creare un rapporto con la scienza è una sfida - ha spiegato alla presentazione dell'iniziativa il Rettore dell'Università, Giovanna Maria Ledda - Questo Festival cerca di colmare con successo un gap importante: comunicare la scienza con un linguaggio adatto a tutti".

"La manifestazione è un'occasione - ha aggiunto Carla Romagnino, presidente del comitato organizzatore ScienzaSocietàScienza - per mettere in evidenza la straordinaria ricchezza del mondo e per conoscere qualcosa di più della scienza, attraverso i laboratori interattivi, le mostre e il prezioso contributo degli scienziati che la portano al grande pubblico in maniera semplice e accattivante". Ottanta gli appuntamenti che hanno visto alternarsi numerosi ricercatori ed esperti di scienza in dibattiti, conferenze e letture. Non sono mancate le mostre, i laboratori e gli spettacoli teatrali. Nell'edizione del 2011 sono presenti delle sezioni speciali dedicate all'Unità d'Italia e alla celebrazione dell'Anno internazionale della Chimica, indetto dalle Nazioni Unite.

Non è mancata la presenza dell'Università di Cagliari con interventi di ricercatori quali: **Giovanni Biggio**, farmacologo del centro di Neurobiologia delle Dipendenze; **Marcello Ghiani**,



professore ordinario di Ingegneria delle Materie Prime; **Roberto Crnjar**, ordinario di Fisiologia generale; **Carlo Pintor**, ordinario di Pediatria e direttore del Dipartimento di Scienze Pediatriche e Medicina clinica; **Antonio Vernier**, fino al 2010, ordinario di Geologia Applicata presso il Dipartimento di Ingegneria del Territorio della Facoltà di Ingegneria; **Guido Pegna**, docente di elettronica che si è sempre occupato dei problemi legati all'insegnamento delle discipline scienti-

fiche. Alla manifestazione erano presenti anche Sardegna Ricerche, con due laboratori: "Alla ricerca del pixel perduto" e "L'energia che si rinnova e non si esaurisce mai", e il CRS4, con due seminari su tematiche sviluppate al Centro di ricerca (g.m.).



# Piazza d'Armi-Marte, andata e ritorno

**Lo staff di Giacomo Cao alla ribalta internazionale. Due brevetti e mille innovazioni per rendere possibile la vita nello spazio**

di Mario Frongia

**C**uriosi e tenaci. In laboratorio, di fronte ai microscopi elettronici e col pc sotto mano. Tra grafici e tabelle. Non hanno confini e giocano a testa alta. Sono gli spiderman dell'ingegneria spaziale. Per obiettivo, stelle e pianeti. En passant, un satellite. Da indagare con ricerche complesse e meticolose. Per ideare materiali che permettano la vita. Oggetti e cibo, macchine e mattoni, antenne e gas. Chini su formule ed equazioni utili per vivere oltre l'atmosfera. La mission? Studiarla a fondo e capirne di più. Per un domani mai abbastanza lontano. A dirla tutta, una scommessa tra le scommesse. A suon di brevetti. Sfida e molto oltre, quella del gruppo di ricerca guidato da Giacomo Cao. Il prof si concede un mezzo sorriso. Sistema la giacca, cerca una biro, silenzia il cellulare. E via, più veloce della luce: "Su un quotidiano, incuriositi dalle nostre ricerche, hanno titolato "Ortaggi su Marte". Colpisce, ma mi sembra riduttivo. Nell'ambito del progetto Cosmic abbiamo brevettato processi e tecnologie che contribuiscono all'esplorazione umana di Luna e Marte. Ovvero, la realizzazione delle strutture chiuse all'interno delle quali si ricreino le condizioni che garantiscono la sussistenza e l'operatività degli astronauti.

**Professore, facciamo un piccolo passo indietro. Quali sono gli scenari?**

Attualmente ci sono molti programmi per l'esplorazione spaziale e nuovi attori quali Cina e India. Lo spazio interessa anche i privati e il prossimo obiettivo sono le missioni umane interplanetarie.

**Cosa comprende la scaletta della Nasa firmata da Obama nell'aprile 2010?**

Prevede per il 2015 la costruzione di nuovi razzi per trasferimenti Terra-Marte. Nel 2025 la missione umana su Asteroide (Orion), nel 2030 quella su Marte. E anche l'Agenzia Spaziale Giapponese JAXA prevede per il 2030 una missione su Marte mentre il Programma Spaziale Cinese, per il 2014-2030, ha in cantiere l'invio di una prima sonda robotizzata su

Marte e, nel 2040-2060, l'esplorazione umana di Marte. Ma sono molto attivi anche India e Russia.

**Nel merito?**

Il programma spaziale indiano prevede per il 2020 una missione umana sulla Luna. Quello russo ha in scaletta un nuovo velivolo Spaziale Kliper (con l'ESA) e le missioni robotizzate sulle lune di Marte.



Giacomo Cao.

**L'Europa come risponde?**

L'Agenzia Spaziale Europea (ESA) per il 2015-2025 prevede con la Nasa le sonde automatiche per esplorare Giove.

**Ancora un dettaglio: quali sono le condizioni di approdo?**

Siamo in assenza quasi totale di ossigeno, l'atmosfera rarefatta non è respirabile, non c'è acqua liquida, biomassa edibile, sono presenti radiazioni cosmiche nocive, le temperature sono molto basse e non tollerabili, c'è microgravità o assenza di gravità.

**Dunque, la sfida è anche sui contesti operativi?**

Sì. Occorrono nuove tecnologie per trasportare astronauti, attrezzature e beni di consumo a grandi distanze con costi ridotti, dai razzi alle navicelle. A seguire, processi e impianti per garantire la vita degli astronauti in ambienti avversi, all'interno di opportune strutture. Queste ultime, devono essere in grado di ospitare gli astronauti e le unità impiantistiche, indispensabili per mantenere in esercizio tali processi.

**Professor Cao, lo scorso 29 giugno avete depositato due brevetti che hanno avuto il plauso della comunità scientifica e colpito l'opinione pubblica. Di che si tratta?**

La prima domanda di brevetto riguarda un procedimento per l'ottenimento di prodotti, quali ossigeno, acqua, monossido di carbonio, ammoniaca, fertilizzanti azotati e biomassa edibile, utili al sostentamento di missioni spaziali permanenti, sul pianeta Marte, con l'utilizzo di risorse reperibili in situ. La seconda domanda di brevetto si riferisce a un procedimento di fabbricazione di elementi per strutture abitative e industriali sul suolo lunare,

marziano e su asteroide.

**Proviamo a metterla semplice semplice, come sostengono le scuole di giornalismo americana?**

Perché no. Brevettiamo un sistema che punta a proteggere gli astronauti o gli impianti da urti meccanici di corpi solidi e meteoriti durante le tempeste di sabbia, volto a schermare le radiazioni cosmiche e a creare un ambiente chiuso dove si garantiscono: atmosfera respirabile, temperature tollerabili e tutte le condizioni per la sussistenza degli astronauti e l'operatività degli impianti.

**Ottimo. E col brevetto internazionale qual è il traguardo?**

Riguarda un processo per la produzione di elementi strutturali necessari alla realizzazione di queste strutture sfruttando alcune sostanze presenti nel suolo lunare e marziano.

**Facciamo qualche esempio?**

L'Ilmenite, un ossido di ferro e titanio, presente sulla Luna. Più in generale, studiamo il riciclo degli scarti prodotti dagli astronauti per convertirli in prodotti utili (acqua, ossigeno, cibo) con le tecnologie dei sistemi ECLSS. Questi ultimi non consentono la produzione dei quantitativi di ossigeno, acqua e cibo necessari agli astronauti e pertanto richiedono l'apporto di quel che manca dalla terra. E ciò genera numerose missioni particolarmente costose che ne inficiano la sostenibilità economica.

**E siamo a capo. Qual è la soluzione?**

Lo sviluppo di tecnologie ISRU



(In Situ Resource Utilization) che consentono di produrre i materiali utili a partire dalle risorse naturali reperibili in situ sulla Luna o su Marte.

**Diceva dei titoli tipo "Ortaggi su Marte". Al di là delle considerazioni generali, qual è la verità?**

Sul pianeta sono disponibili varie risorse del suolo e dell'atmosfera. Ad esempio, anidride carbonica e azoto. Elementi che permettono di produrre acqua, fertilizzanti, alghe che possono essere usate nell'edilizia spaziale, e alimenti vegetali.

**Torniamo al progetto Cosmic. Quali sono i prossimi step?**

Il progetto conduce all'indispensabile nascita di una task force italiana che studia, sviluppa e realizza nuove tecnologie per esplorare lo spazio. Nel dettaglio, se entro i prossimi sei mesi, tutto fila liscio e la task force diventa operativa, la Sardegna, con altri partner nazionali, può gestire figure professionali altamente specializzate con ricadute e impiego nel settore.

**Intende posti di lavoro "reali"?** Sì. Per capirci, l'Agenzia spaziale italiana interviene con investi-

## Mattoni, oggetti e cibo per vivere ad alta quota

**A**caccia di spazi fuori dalla Terra. Su cui costruire ogni genere di struttura. Si gioca qui l'ingegno dei ricercatori. Per obiettivo, le superfici di Marte e della Luna. O come punto d'appoggio per la futura colonizzazione, su qualche asteroide. Nascono da queste tematiche gli studi oggetto di due domande di brevetto congiunte, una nazionale e una internazionale, depositate lo scorso 29 luglio. L'estensione internazionale del Brevetto Italiano (luglio 2010) è firmata da G. Cao, A. Concas, G. Corrias, R. Licheri, R. Orrù, M. Pisu, C. Zanotti ed è titolata: "Procedimento di fabbricazione di elementi per strutture abitative e/o industriali sul suolo lunare, marziano e/o di asteroide - 10453PTWO; Applicants ASI, UNICA; Luglio 2011". La nuova domanda di Brevetto Italiano ha le firme di G. Cao, A. Concas, G. Corrias, R. Licheri, R. Orrù, M. Pisu e per cornice "Procedimento per l'ottenimento di prodotti utili al sostentamento di missioni spaziali sul







menti di circa dieci milioni di euro.

**Sul tema, sposi un aggettivo sui tempi: ottimista, fiducioso, perplessa, realista?**

*Sono fiducioso. Per il 2030 le tecnologie dovrebbero essere pronte. Per andare su Marte si stima un viaggio di sei mesi che diventano quattro con i nuovi vettori. Gli astronauti russi stanno già sperimentando le condizioni di "cattività forzata", da cui, peraltro, si traggono spunti per curare patologie quali l'osteoporosi. In breve, una sfida impegnativa che si può vincere. E comunque, da giocare senza tentennamenti.*

**Piccolo passo indietro. Il mondo imprenditoriale dice sotto voce, ma neanche tanto, che voi studiosi siete sempre abbastanza lontani, e talvolta spocchiosi, dal sistema produttivo. E' così?**

*Per la spocchia, può darsi che qualcuno l'abbia avuta. Ma non è il nostro caso. Però il punto è un altro: ci sono attività di ricerca che magari avranno applicazioni imprenditoriali redditizie tra vent'anni. Le aziende cercano e guardano più volentieri alle innovazioni spendibili nell'imme-*

*diato. Da parte nostra, è necessario uno sforzo aggiuntivo in termini di comunicazione: i concetti chiave delle ricerche devono essere tradotti in termini chiari sia dal punto di vista applicativo e industriale, sia per quanto riguarda le prospettive di business.*

**Sia sincero: gli atenei quanto sono vicini al tessuto imprenditoriale?**

*Sono consapevole che la ricerca è ancora troppo lontana dalle aziende. Ma università, centri e laboratori sono e rimangono fonte inesauribile di risultati da verticalizzare nelle attività imprenditoriali, nuove o da migliorare.*

**Ma se lei fosse un imprenditore**

*... lo sono già nell'ambito degli spin off della nostra università, in quanto presidente del consiglio di amministrazione delle srl Im (Innovation materials) e Dnm (Dense nanostructured materials). La precedo: è inutile nascondersi, fare impresa in Sardegna è difficile. Intanto perché dissuade l'accesso al credito. E se un'impresa vuole "comprare" innovazione o conoscenza e deve usare risorse proprie, trova proposte finanziarie a costi insopportabili. E non è tutto.*

**Prego.**

*Il tessuto imprenditoriale innovativo non è abbastanza conosciuto. Non si riesce a pubblicizzare adeguatamente le potenzialità in termini di prodotti e servizi erogabili e successivamente spendibili sui mercati. Un'altra ragione delle difficoltà per le imprese che trattano tecnologie avanzate viene dalla mancanza di una solida reputazione nazionale e internazionale.*

**Insomma, la ricerca dell'ateneo**

**di Cagliari sarà "buona" solo per rifornire gli impianti della Saras o poco più?**

*No. E ben venga se la petrolchimica e quel che resta della metallurgia continueranno ad assumere i nostri ragazzi. Ma il consiglio ai nostri laureati è obbligato: di questi tempi è difficile sistemarsi sotto casa. Devono essere pronti a varcare il Tirreno senza timore, anche perché hanno il giusto bagaglio di conoscenze a cui attingere nel confronto con gli scenari occupativi internazionali.*

**In quali altri ambiti le risorse umane formate dall'ateneo di Cagliari sono competitive all'estero?**

*Oltre agli ingegneri dei vari comparti disciplinari, penso a scienze, medicina, farmacia. Formiamo gente in gamba con riscontri apprezzabili ovunque. E tra l'altro, è risaputo e conclamato che i sardi danno il meglio lontano da casa.*

**Almeno finché la saudade non ha la meglio.**

*Un aspetto comprensibile: la qualità della vita in Sardegna ha pochi eguali in ambito mondiale. Nella ricerca, è provato, quanto*

*maggiori sono le bellezze ambientali circostanti, tanto migliore è la produzione scientifica. Nei luoghi belli esteticamente e confortevoli si studia, si lavora e si produce meglio.*

**Professor Cao, se potesse scegliere una direttiva immediatamente spendibile e non sindacabile da applicare all'ateneo di Cagliari, quale sarebbe?**

*Sorride. Mettiamola così: all'Mit di Boston o al Politecnico di Zurigo, luoghi di immenso prestigio in cui, peraltro, il clima non è straordinario, vince il contesto e le dinamiche operative. Inoltre, l'architettura delle facoltà, la reputazione e gli studiosi sono sostenuti da investimenti spaventosi. In queste realtà ci si muove in maniera molto pratica. Ad esempio, se si ha bisogno di materiale chimico per un esperimento in dieci minuti si risolve tutto: si scende di due piani, si va allo shop interno, si paga e si porta via. Da noi, questo è impensabile. E anche la burocrazia, contribuisce a rendere complesso l'iter e il pane quotidiano dei ricercatori.*

## Prin 2009, un milione e 288 mila euro premiano 26 ricercatori

**L'ateneo accelera e acquista reputazione internazionale. Tra i progetti, in evidenza quelli guidati dai capofila nazionali Rosa Cidu, Pierluigi Cocco, Ernestina Giudici, Francesco Marrosu, Patrizia Mureddu e Gianluca Usai**

**L**a ricerca lievita. E rilancia l'ateneo di Cagliari su più fronti. Rafforzandone la reputazione internazionale, aprendo spiragli innovativi, promuovendo modelli e relazioni che conducono al di là del Tirreno. Ma soprattutto, costruendo un pezzo di futuro per i suoi allievi. I fondi per i premi Prin (Programmi di ricerca di interesse nazionale) inerenti il 2009, racchiudono un altro scatto in avanti dell'Università del capoluogo. Di un'accademia che, pur tra tagli, restringimenti e bizantinismi burocratici, crede in se stessa. E, quando serve, sa serrare le fila. A leggere la lista dei super 26, si ha un motivo in più per trarre valutazioni positive: le discipline e i progetti dei ricercatori

spaziano senza confini. Si va dalla psicologia alla filosofia. Si incrociano studi di economia, scienze della terra, ingegneria e chimica. Emergono giuristi, fisici, medici, aziendalisti e storici. Un bel quadro quello che conquista i riconoscimenti del ministero guidato da Maria Stella Gelmini. Uno scenario composito. Che mette in luce conoscenze storiche, epilessia, semantica e passa per l'hi tech, il teatro di Dioniso, le sintesi dei carbocicli, la biodiversità umana in Sardegna, i linfomi, i nano tubi di carbonio, le reti urbane di trasporto. E non è tutto. Tra gli altri argomenti, c'è spazio per potere e dominanza sociale, collisioni nucleari, Trattato di Lisbona,

continua alla pagina 14

*suolo marziano mediante l'utilizzo di risorse reperibili in situ - H205PTIT; Applicants ASI, CRS4, UNICA; Luglio 2011". Giacomo Cao è ordinario di Principi di Ingegneria Chimica all'università di Cagliari. Responsabile del Programma Bioingegneria del Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna (CRS4), ha all'attivo oltre 300 pubblicazioni di cui oltre 140 su prestigiose riviste scientifiche internazionali. I suoi interessi di ricerca spaziano dall'ingegneria delle reazioni e dei reattori chimici, biochimici e biomedici alla sintesi di materiali innovativi ed allo sviluppo di nuovi processi per la produzione di biopetrolio e per l'esplorazione umana dello spazio. Il professor Cao coordina per l'Agenzia Spaziale Italiana il progetto COSMIC a partire dal dicembre 2009. Il progetto coinvolge il Dipartimento di Ingegneria Chimica e Materiali dell'Università di Cagliari, il Dipartimento Energia e Trasporti del CNR, il CRS4, l'Istituto tecnico industriale "Enrico Fermi" di Fuscaldo (Cosenza), COREM Srl e SpaceLand Srl. Il "team" isolano che ha partecipato al progetto comprende il professor Roberto Orrù, la dottoressa Roberta Licheri e gli ingegneri Gianluca Corrias, Alessandro Concas e Massimo Pisu (m.f.).*



# Ateneo, energia viva e forza di progresso

## Le sfide che ci attendono dopo l'approvazione dello Statuto

di Giuseppe Marci\*

Non è certo un momento semplice, quello che stiamo vivendo: una crisi economica e di leadership mondiale quale raramente si era vista, un'Europa frammentata e incapace di prendere le decisioni che potrebbero risanare la sua economia e rilanciare le ragioni ideali per le quali è nata, un'Italia divisa, incerta e depressa. Questo è il quadro nel quale siamo chiamati a operare, come facciamo, giorno dopo giorno affrontando le difficoltà del cammino che anche coincidono con i pensieri di molti fra i nostri compagni di viaggio, per diversi motivi in affanno di fronte alla responsabilità delle scelte. Sono fra coloro che l'avrebbero approvato prima, lo Statuto d'Ateneo; ma ho capito la necessità di un percorso più lento, coincidente con una maturazione condivisa e con la comprensione finale che sarebbe stato più saggio trovare un'inten-



Giuseppe Marci.

sa, piuttosto che sostenere i personali punti di vista fino alle estreme conseguenze. Beppe Fenoglio la definirebbe una nascita "forcipata": non semplice ma comunque positiva. Se volessi trovare un limite, anzi due, parlerei di eccesso di difesa da parte delle Facoltà scientifiche del loro ruolo negli organismi, a cominciare dal Senato Accademico, e di un'analogia richiesta di peso che ha prodotto il voto negativo degli studenti.

Non che la volontà di affermare la propria presenza politica sia deprecabile: lo diviene quando appare svincolata da un progetto d'insieme all'interno del quale anche le vedute particolari assumono rilievo coerente con il generale interesse.

Certo, tutto ciò, nello stato di crisi delle economie e dei valori ideali, appare molto difficile. Lo è tanto più per gli studenti, ai quali quindi non rivolgo una critica che, piuttosto, indirizzo a noi stessi, adulti poco adusi a proporre visioni del mondo verso le quali un giovane possa guardare con fiducia. Venute

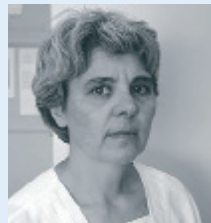
meno o considerevolmente attenuate le speranze e le prospettive di alta tensione culturale e morale, non c'è da stupirsi che lo sforzo strategico si esaurisca nella richiesta di una maggiore presenza negli organismi di gestione. Spetta a chi ha una più lunga esperienza il compito di spiegare – in primo luogo con la coerenza delle azioni, non a parole – che è possibile, anzi necessario, addirittura indispensabile, sovvertire la previsione negativa che pare inevitabilmente legata alla situazione di crisi, ai tagli economici, agli indirizzi di una riforma non da tutti condivisa.

L'Università, quando è nata, aveva anche minori risorse ma una vincente carica di idee. Nostro compito è produrre nuove idee, dimostrare che è possibile, pur nell'attuale contingenza, elaborare progetti strategici che sappiano coniugare ricerca e didattica con le esigenze, le difficoltà e le attese del contesto sociale al cui interno operiamo: non parte avulsa e autoreferenziale ma energia viva e forza di progresso.

\* **preside della facoltà di Lingue**

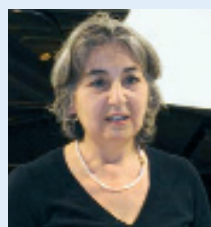
## Segue dalla pagina 13 **Prin 2009, un milione e 288 mila euro premiano 26 ricercatori**

cellule staminali, emettitori ottici, numeri e Aristotele, articoli musicali e quotidiani, valvole protesiche nell'aorta. Ambiti e discipline in continua evoluzione. In uno scenario che premia gli specialisti dell'ateneo di Cagliari con un milione 288 mila 595 euro provenienti dal Miur, il ministero per l'università e la ricerca. E se si pensa che lo scorso anno la quota proveniente da Roma è stata pari a un milione e 141 mila euro, balza agli occhi un incremento interessante e proficuo. I numeri non necessitano di commenti. I ventisei ricercatori, sei dei quali capofila dei progetti su scala nazionale, si sono guadagnati una cospicua fetta dei Prin. L'acronimo Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione. L'obiettivo, pure. Scienziati e studiosi dell'ateneo cagliaritano, pur in un contesto socioeconomico da brivido, combattono e procedono a testa alta. Creano e sviluppano idee progettuali che molto spesso si traducono in brevetti. Intensificano scambi e confronti culturali su base nazionale e continentale. Rafforzano la filiera didattica. Promuovono competenze e conoscenze utili al territorio. In breve, un passo avanti. Concreto e foriero di ulteriori prospettive. Un mosaico inerente sia la costruzione di figure professionali rapidamente spendibili sui mercati del lavoro, sia il rafforzamento della reputazione dell'università del capoluogo. A trarre le somme, il tessuto indispensabile per poter competere su più fronti. Di certo, una partita complessa. Irta di ostacoli e resa ancor più difficile da vincere per una serie di freni amministrativi e burocratici di vecchia data. Tant'è. Il risultato al numero 40 di via Università è da applausi. E viene incassato con ovvia soddisfazione. I magnifici sei che reggono le sorti da coordinatori nazionali dei progetti sono Rosa Cidu, Pierluigi Cocco, Ernestina Giudici, Francesco Marrosu, Patrizia Mureddu e Gianluca Usai. La professoressa Cidu (Scienze della terra) si aggiudica 120 mila euro di finanziamento e coordina lo studio su "Fattori geochemici che controllano la dispersione dell'antimonio in acque che drenano siti minerari dismessi". Pierluigi Cocco afferisce al dipartimento di sanità pubblica, dispone di 69.976 euro e lavora su "Eziologia dei linfomi in Sardegna".



Rosa Cidu.

è nitido: un conte-



Patrizia Mureddu.



Ernestina Giudici.

Ernestina Giudici, preside di Economia, un Prin di 57.537 euro, dirige "la diffusione dell'innovazione e dinamiche in network in alcuni settori di rilevanza strategica presenti in Sardegna". Ottantaseimila e 99 euro sono per Francesco Marrosu, capofila nazionale della ricerca su "Impiego del fenofibrato come terapia aggiuntiva nell'epilessia frontale notturna farmacoresistente". Patrizia Mureddu, già pro rettore per la didattica, coordina il progetto "L'eredità di Dioniso: il testo teatrale, il dialogo filosofico, il romanzo" con un Prin di 33.195 euro. Infine, Gianluca Usai. Il fisico dispone di 83.858 euro e guida i ricercatori sul "Ripristino della simmetria chirale e il punto critico della Qdc: misure nella produzione di dileptoni in collisioni nucleari". Un sestetto doc. Capace di guadagnare con i propri studi la credibilità nazionale e non solo. Gli altri venti docenti dell'ateneo che vengono finanziati con i fondi del Prin 2009 – a breve ci sarà il trasferimento dei fondi, e alla direzione Ricerca dell'ateneo sono in attesa dal ministero del Bando 2010 – sono Antonio Aniello (psicologia, quota parte di 36 mila euro), Gabriella Baptist (scienze pedagogiche e filosofiche, 18.262), Carla Maria Calò (biologia sperimentale, 51.480), Elisabetta Cattanei (filosofia e teoria delle scienze umane, 46.648), Rosa Cristina Coppola (sanità pubblica, 29.645), Anna Corrias (scienze chimiche, 70 mila), Gianfranco Fancello (ingegneria del territorio, 63.400), Giancarlo Filanti (scienze giuridiche e forensi, 33.784), Marco Giunti (filosofia e teoria delle scienze umane, 24 mila), Adolfo Lai (scienze chimiche, 70 mila), Pier Luigi Lecis (filosofia e teoria delle scienze umane, 35 mila), Vito Lippolis (chimica inorganica e analitica, 39.389), Andrea Melis (scienze economiche e aziendali, 23.765), Augusto Montisci (ingegneria elettrica ed elettronica, 45.337), Pier Paolo Pisano (scienze chimiche, 36.337), Alessandro Pisano (ingegneria elettrica ed elettronica, 42.801), Marco Pistis (neuroscienze "Bernard Brodie", 42.148), Giorgio Querzoli (ingegneria del territorio, 34.400), Antonio Trudu (studi storici, geografici e artistici, 51.051) e Massimo Vanzi (ingegneria elettrica ed elettronica, 48.783).

**Mario Frongia**





# Studenti, c'è voglia di partecipare

Le iniziative organizzate dalle associazioni sostenute dai fondi dell'Ateneo

di Roberta Contini

**S**ono giovani, motivati, dinamici, li unisce il comune percorso di studi ma anche la condivisione di molteplici e diversi interessi che spaziano dall'arte al cinema, dai viaggi alla letteratura, dall'economia al sociale e allo sport. Sono tanti gli studenti che hanno scelto di vivere insieme la loro stagione universitaria ritrovandosi, associandosi, condividendo idee e progetti oltre gli impegni didattici.

Appartengono praticamente a tutte le facoltà universitarie, segno che la necessità di partecipazione è un bisogno avvertito trasversalmente dalla maggior parte di loro.

L'Università degli studi di Cagliari favorisce e supporta tali iniziative, mettendo a disposizione annualmente appositi finanziamenti (nell'A.A. 2010/2011 centomila euro).

A questi possono accedere i Gruppi e le Associazioni studentesche, che intendano svolgere iniziative a favore degli studenti. Lo scorso anno accademico

hanno usufruito dei finanziamenti 36 associazioni che hanno organizzato, tra gli altri:

un progetto monotematico suddiviso in mostre fotografiche, cineforum e un convegno su "l'energia e il diritto delle generazioni future" con l'intento di sensibilizzare, informare e trovare delle soluzioni con un procedimento euristico; una rassegna cinematografica interamente dedicata alle donne "femminile plurale" da cui è nata una pubblicazione che riporta le schede dei film, gli interventi e i dibattiti; varie escursioni sul territorio regionale e, in particolare "in giro per la nostra città" con un libretto dedicato ai monumenti della città di Cagliari; diversi incontri-dibattiti e conferenze sugli sbocchi professionali, ad Oristano ed a Cagliari, di alcuni corsi di laurea; conferenze che hanno riguardato diversi temi spaziando dalla mobilità studen-

tesca all'unità d'Italia; concerti che hanno trattato dal canto tradizionale a tenere al festival rock e che hanno avuto come protagonisti esclusivamente studenti universitari; una rassegna conclusa con la pubblicazione di un volume per il 40° anniversario della morte di Yukio Mishima scrittore e drammaturgo giapponese, dove la cultura sarda si è incontrata con quella nipponica. Anche per l'attuale anno accademico è stato riconfermato lo stesso stanziamento e sono pervenute 35 domande.



## Medaglia Ferroni a Maura Monduzzi

**L**a Divisione di Chimica Fisica della Società Chimica Italiana, presieduta da **P i e r o Baglioni**, ha conferito nei mesi scorsi la Medaglia Ferroni a Maura Monduzzi per "il suo alto contributo all'avanzamento della Chimica Fisica Italiana e in particolare per gli studi di sistemi mesoscopici di interesse biologico".



Maura Monduzzi.

La cerimonia di conferimento del riconoscimento alla docente dell'Ateneo si è svolta a Lecce nel corso del **X X I V Congresso nazionale della Società Chimica Italiana**.

# Archeometallurgia in Sardegna. Dalle origini al primo ferro

Diventa multimediale l'opera di **Ulrico Sanna, Roberto Valera e Fulvia Lo Schiavo**

di Paolo Valera

**L**o scorso 7 ottobre, nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, è stato presentato il CD ROM : Archeometallurgia in Sardegna. Dalle origini al primo ferro. A cura di Ulrico Sanna, Roberto Valera e Fulvia Lo Schiavo. Questa edizione ripropone in italiano, con il solo aggiornamento della bibliografia, la versione che nel 2004 fu pubblicata in inglese, in formato cartaceo, dalla casa editrice Monique Mergoil. All'interno del CD ROM (distribuito dalla Delfis, al costo di 15 Euro) è presente l'intera opera in formato pdf, supportata da un percorso interattivo che si avvale delle tecnologie più innovative per la visualizzazione dei vari capitoli, schede e illustrazioni.

L'occasione è servita anche per commemorare due degli autori del lavoro recentemente scomparsi: il prof Roberto Valera, uno dei curatori e co-autore dei

tre capitoli sugli aspetti geo-minerari dell'Isola e l'ing Cirillo Atzeni, autore del capitolo introduttivo sulla metallurgia antica e co-autore di quello sulle indagini analitiche dei reperti archeologici.

La presentazione ha visto gli interventi di Ulrico Sanna dell'Università di Cagliari, di Marco Martini dell'Università di Milano Bicocca, già presidente dell'AIAR, l'Associazione Italiana di Archeometria e di Fulvia Lo Schiavo, già soprintendente archeologo per la Sardegna, durante i quali sono stati toccati i punti salienti della ricerca che ha visto collaborare archeologi, geologi e

tecnologi dei materiali, attraverso un approccio interdisciplinare, imprescindibile in questi casi, seppur non sempre facile e, anche per questo, poco frequente in altri contesti nazionali.

Le indagini effettuate su oltre 250 reperti metallici (in rame, rame arsenicate, bronzo, piombo, argento e oro), su alcune officine fusorie e sulle potenziali risorse minerarie disponibili in epoca pre nuragica e nuragica, hanno consentito di poter trarre importanti conclusioni sull'attività metallurgica di quei periodi e sugli scambi culturali con le civiltà coeve.

Per quanto così articolato e pur con l'importante lettura trasversale, questo lavoro deve considerarsi come parte di un progetto i cui presupposti siano l'inclusione dei dati archeometrici quale parte integrante della ricerca in campo archeologico. Tale metodologia d'approccio permetterà di ottenere dati inconfutabili ad un importantissimo ramo della ricerca, quale quello dell'archeologia.



## Podismo. **Secondi ai campionati nazionali**



I padroni di casa dell'ateneo di Chieti - Pescara hanno vinto la XXIII edizione dei campionati italiani di corsa su strada per dipendenti universitari svoltisi a settembre sul lungomare di Pescara. Al secondo posto è giunto il nostro circolo che con 27 atleti, pur non bissando il titolo ottenuto lo scorso anno in Irpinia, continua a ottenere ottimi risultati: un primo e tre secondi posti nelle ultime quattro partecipazioni. Nella gara maschile **Elio Frescani** (Salerno) ha preceduto **Andrea Aloia** (Milano Ladu) e **Marco Materazzi** (Camerino). Per quanto riguarda i nostri atleti, Filippo Tocco, quarto assoluto, ha bissato il titolo italiano master 40 precedendo Giovanni Masala (settimo nella generale). Sergio Olla (16esimo) ha concluso al quarto posto nella Amatori M. Davide Saiu (26esimo) ha ottenuto il quinto posto nella M45. Terzo posto per Maurizio Trifone nella M55 e Giampolo Loy nella M65. Alla gara, di nove chilometri, hanno partecipato anche Pierpaolo Degioannis, Stefano Cocumelli, Diego Mastino, Giacomo Fallo, Filippo Petroni, Marco Mastinu, Gianraffaele Loddo. Nella competizione femminile ha prevalso **Chiara Capezone** (Camerino) su **Tatiana Spadoni** (Ancona) e **Delia Pidotella** (Firenze). Francesca Piga (quinta nella generale) ha bissato il titolo italiano nella categoria Amatori F precedendo altre quattro nostre portacolore: Natallia Paveranaya (sesta assoluta), Emanuela Enrici Vaion (decima), Martina Melis (undicesima), Roberta Garau (ventesima). Alla sua prima partecipazione, Maria Usai ha vinto il titolo nazionale nella F60 precedendo di oltre sei minuti la seconda della sua categoria. Piazzamento anche per Lara Fenu, che ha chiuso al quinto posto nella F40. Hanno gareggiato anche Daniela Ludoni, Cristina Delunas, Cinzia Soro, Simona Scano, Alessandra Bernardini, Giuseppina Frau, Monica Melis.

## Bocce. **Fermati ai quarti di finale**

Mogliano Veneto, in provincia di Treviso, ha ospitato la XXII edizione dei campionati nazionali di bocce per dipendenti universitari organizzati dall'università Cà Foscari di Venezia sotto l'egida dell'Anciu. Il nostro circolo ha partecipato sia al torneo individuale che a quello a squadre. In quest'ultima competizione, dopo aver superato il primo turno con i padroni di casa, la corsa si è fermata ai quarti di finale contro Viterbo. Di prestigio, invece, i risultati ottenuti nelle gare individuali. **Donatella Valenti** ha ottenuto il secondo posto nella categoria A dietro il rappresentante di Brescia; **Francesco Casciu** ha perso la finale nella categoria C contro un collega di L'Aquila; **Chiara Sinico** ha perso di un solo punto nella categoria D contro un'atleta dell'università di Milano. Alle competizioni ha preso parte anche il responsabile della sezione Bocce Mario Di Chirico.



## Tennis. **Coinu e Pili campioni**

Giovanni Coinu e Calisto Pili hanno vinto il torneo di doppio maschile, organizzato dalla sezione Tennis nei campi rossi dell'Enel, sconfiggendo in finale Gigi Sotgiu e Sandro Piras per 6-4 6-3. Alla manifestazione hanno preso parte venti atleti.



## Laboratorio. **Suoni e ritmi per la pace**

La sezione Teatro e cultura del circolo e l'associazione culturale Palazzo d'inverno hanno organizzato, al parco provinciale di Monte Claro, il laboratorio *Suoni e ritmi per la pace*. Teso a favorire, attraverso l'interazione e il confronto tra i partecipanti, la maturazione individuale e collettiva, il progetto si è con-

cretizzato in attività di gioco e artistiche per bambini di età compresa tra i sei e gli undici anni coordinati da professionisti del settore. L'evento è stato realizzato in collaborazione con l'assessorato regionale della Pubblica Istruzione, la Fondazione Banco di Sardegna, il patrocinio gratuito della provincia di Cagliari.

## Laboratorio. **Dall'isola di Cuba**

Ha preso il via, dal 2 novembre, il laboratorio *Suoni e danze dall'isola di Cuba*, tenuto dal maestro cubano **Sixto Marquez** e dall'istruttore di danze caraibiche **Elisabetta Oro**. Le attività si tengono il lunedì e il mercoledì dalle 21 alle 22 nell'aula degli Specchi della facoltà di Scienze della formazione. La

quota di partecipazione mensile è di 25 euro per i soci Cruc e di 30 euro per gli esterni. L'assicurazione, di circa 10 euro l'anno, è a carico del frequentante. Info: Elisabetta Oro, dipartimento Scienze giuridiche (istdir@unica.it - 0706753812), **Francesca Oro**, dipartimento Filologia classica (orof@unica.it - 0706757174).

Pagina a cura di Stefano Cocumelli